

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA

Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845

ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750

Un semestre L. 1.900

Un trimestre L. 1.000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ: per ogni annuncio: Domuspress, Direzione L. 100 Zeli apertissimi L. 100 Cronaca L. 100 Neurologia L. 100 Pagine gialle, Marche, Lezale L. 180 più tasse postali. Pubblicità anticipata: Direzione L. 100 PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.L.) Via del Parlamento 9, Roma, Tel. 51.372, 63.954 e successivamente in Italia

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

DOMENICA 26 GIUGNO 1949

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 152

Una lotta storica

Dopo circa quaranta giorni si è concluso con un grande successo lo sciopero nazionale dei salariati e dei braccianti che, per la sua ampiezza, per il numero...

generale e la volontà delle masse lavoratrici di trovare la soluzione dei suoi problemi angoscianti, sul terreno della legalità repubblicana...

7 ORE DI BATTAGLIA ALLA CAMERA SUI BILANCI

Togliatti accusa il governo di insidiare l'istituto parlamentare

La manovra governativa per sottrarre i bilanci al controllo delle Camere. Discorsi di Pesenti, Cavallari e Giolitti - De Gasperi non risponde alle accuse

Ieri alla Camera, l'Opposizione ha dato battaglia sulla richiesta del governo di autorizzazione all'esercizio provvisorio dei bilanci. A termine di legge, i bilanci dovranno essere approvati dal Parlamento entro il 30 giugno...

Si ormai divenuta una prassi normale del governo democristiano. Non si tratta di un semplice fatto amministrativo poiché con l'esercizio provvisorio il Parlamento si spoglia di una delle sue prerogative fondamentali ed è evidente che ciò importa un problema di fiducia nei confronti del governo...

LA CRISI DEL PIANO MARSHALL

Lotta a fondo per i mercati tra Stati Uniti e Gran Bretagna

Un importante articolo della "Pravda" - "La cooperazione, delle potenze imperialistiche e il "fiasco", della conferenza di Bruxelles

PARIGI, 25. - I quattro maggiori esponenti del Piano Marshall, il belga Spaak, il francese De Gasperi, il britannico Harman, torneranno a riunirsi il 30 giugno a Parigi per tentare di raggiungere quell'accordo che è mancato nella conferenza di Bruxelles...

LA CRISI DEL PIANO MARSHALL

Lotta a fondo per i mercati tra Stati Uniti e Gran Bretagna

Un importante articolo della "Pravda" - "La cooperazione, delle potenze imperialistiche e il "fiasco", della conferenza di Bruxelles

PARIGI, 25. - I quattro maggiori esponenti del Piano Marshall, il belga Spaak, il francese De Gasperi, il britannico Harman, torneranno a riunirsi il 30 giugno a Parigi per tentare di raggiungere quell'accordo che è mancato nella conferenza di Bruxelles...

BASTA CON QUESTI FUORI LEGGE!

Ancora un bracciante ferito a morte da un agrario

Sciopero di protesta nella zona di Cremona - L'assassino ha impedito che venisse chiamato il medico

CREMONA, 25. - Un orrendo delitto è stato commesso ieri mattina alle 8 dell'agrigio Luigi Rapetti, alla cascina Santini di Ozzalunga, a pochi chilometri da Cremona...

I COMPLI DI GIULIANO

AMMAZZAVA CARABINIERI IL CONFIDENTE DELL'ISPETTORE

Peggio che all'epoca di Sonnino - "Fermi! sono uomo di Messana", - La morte di Fra' Diavolo

Due conservatori italiani, Sidney Sonnino e Leopoldo Franchetti, compirono, nel 1876, una scrupolosa inchiesta sulla Sicilia. Sulla situazione della pubblica sicurezza nell'isola, essi scrivevano, fra l'altro: «Quando è inviato a Palermo un rappresentante del Governo egli trova negli uffici, ignoranza completa di quello che ha bisogno di conoscere. Nel paese invece trova organizzazioni potenti che fanno a gara nell'offrirgli di servizio con loro mezzi pronti e sicuri, senza scervellare di chiuderli, col consenso che l'onore di servizio...

Collusione con la mafia. In siffatte condizioni il funzionario è portato, per così dire, fatalmente ad appoggiarsi sulla sola forza che trovi vicino a sé; riprende le tradizioni non mai interrotte dal governo borbonico, che vede nelle amministrazioni locali e tutti gli organismi pubblici venano in potere delle persone influenti da cui egli riceve e appoggia. Così diventa Palermo una città governata da una fazione, interessi pubblici i suoi interessi e mezzi di governo i mezzi che sono soliti adoperare...



Il bandito Giuliano

vedono e conoscono. Così mentre i carabinieri vanno perlustrando monti e valli sotto la pioggia e la neve, avviene che il capobrigata ricercato stia tranquillamente svernando a Palermo come stiva e non sempre nascosto. In quegli anni numerosi briganti agivano in Sicilia ma nessuno raggiunse la fama di cui gode Giuliano oggi, dopo circa cinque anni di attività. Nella discussione che si è svolta nei giorni scorsi al Senato sul banditismo siciliano, il ministro Scelba ha dichiarato che Giuliano è semplicemente un fenomeno di delinquenza comune senza alcun addebiellato politico. Pertanto il governo è diventato ancora più onesto, non hanno permesso che in Sicilia si recasse una Commissione parlamentare d'inchiesta. Perché il governo non vuole che sia fatta completa luce sul banditismo in Sicilia? La verità è che ci sono troppi fatti i quali documentano che la situazione nell'isola è diventata ancora più onesta, di quanto non era nel 1876 all'epoca dell'inchiesta di Sonnino. Quali vantaggi mafia e classe dominante ricavano dalla esistenza del brigantaggio? Quali connivenze esiste tra certe correnti politiche, mafia, polizia e banditi? Il primo di questi interrogatori è stato Messana-Ferrari-Giuliano.

L'ispettore, il bandito e il capitano

Messana era ispettore generale di P.S. in Sicilia; Ferreri un compagno della banda Giuliano, con il nome di Messana; Giuliano, con un semplice capitano dei carabinieri. Il capitano Giuliano era commiato nel 1947. La situazione del CC di Palermo dove la mafia era ed è onnipotente. Da anni egli si era accorto in testa di voler prendere Giuliano e, per raggiungere lo scopo, lavorò intensamente; quando ritenne di essere sulla via buona, andò a Palermo ed espone il piano a Messana, ispettore generale della P.S. in Sicilia: il capitano scappa dove Giuliano si sarebbe recato una certa notte per incassare la somma imposta per un soggiorno di un mese in un albergo di Palermo. Egli andò infatti a Palermo a ritirare solo per formalità di dimissioni. Messana lo stesso a sentire fuo in fondo e poi gli disse: «Tutte sei cose che ti ho detto, Giuliano. Mene male che mi crete orgogliato. Con la vostra azione avete fatto apparte molto male. Ma tutti i nostri piani. Sono io sulle tracce di Giuliano. Sarò io ad arrestarlo. Vi ordino di non interferire della cosa. «Dopo quel colloquio che Giuliano e Ferreri ebbero, Giuliano si accorse che il capitano aveva appreso costui che il capitano era un piano per arrestarlo? Dopo i due attentati la lotta tra Giuliano e l'ufficiale dei carabinieri divenne quasi un fatto personale. Giuliano, nel malgrado di Ferreri, continuò ad agire per proprio conto e in tutto questo periodo...

Grandi manifestazioni dei giovani per la pace

Oggi in tutta Italia i giovani e le ragazze si raccolgono in grandi manifestazioni regionali per reclamare una politica di pace, per chiedere che il denaro stanziato alla guerra sia stanziato per l'educazione e l'avviamento professionale, per lo sviluppo della gioventù, la sua salute, il suo pane, il suo avvenire. A Torino parlano i compagni Serrani e Lizzardi; a Milano, Terracini e Morandi; a Genova, Basso; a Bologna, Gullò; a Bari, Nenni e Berlinguer; a Palermo, Bucci; a Catania, La Causi e Pertini; a Foligno, Grieco e Rosetta Longo; a Venezia, Marzali; a Terracina, Grisolia; a R. Calabria, Pajetta.

Continua lo sciopero dei lavoratori del mare

Lo sciopero dei marittimi prosegue senza soste nei porti italiani dalla CGIL e dalla FIM. Nessuna nave ha preso ieri il mare, né a Genova e Savona, né a Napoli. Ieri mattina Saragat ha discusso a lungo con De Gasperi a Montecitorio. Al termine del colloquio il ministro socialista ha dichiarato che lo sciopero ostacola la possibilità della soluzione del problema. Saragat si è poi incontrato con Di Vittorio e Guhetti. I due dirigenti sindacali hanno fatto presente che - per decisione degli organi responsabili - lo sciopero totale si è per ora limitato a Savona e Genova e a Palermo e Bari è stato sospeso. Un nuovo incontro lo si avrà domani alle ore 13.30. La FILM ha emanato ieri un comunicato, smentendo nella maniera più precisa che questioni personali possano avere determinato il suo atteggiamento nei riguardi di altre organizzazioni sindacali. «Si invoca il fatto incontrovertibile - dice il comunicato - che i marittimi sono tutti uniti in un'unica Federazione e che perciò nel campo sindacale marittimo da oltre 40 anni, indipendentemente dal periodo fascista, esiste sul serio l'unità sindacale dal Comandante al mozzo».

RICCARDO LONGONE (Continua in 4. pag. la colonna)

Intrighi del Vaticano in Cecoslovacchia

PRAGA, 25. - Il ministro della Giustizia cecoslovacca Cepelka ha fatto sapere al presidente del Comitato d'azione del Fronte Nazionale, di cui egli è segretario, con un rapporto che ha avuto il protagonista in Ungheria il governo e il cardinale Mindszenty e la situazione attuale in Cecoslovacchia. Cepelka ha accusato Mons. Verolimo, rappresentante del Vaticano a Praga, di aver cospirato con il cardinale contro la libertà democratica in Ungheria. Fu proprio perché un accordo in Cecoslovacchia avrebbe fatto un passo verso la libertà democratica in Ungheria, che Mons. Beran, con un periodo intervallato, ha reso impossibile qualsiasi accordo tra Chiesa e Stato nel nostro Paese. Concludendo il ministro ha dichiarato che la situazione attuale in Cecoslovacchia, Cepelka ha detto che il Vaticano ha fatto un passo verso la libertà democratica in Ungheria. Fu proprio perché un accordo in Cecoslovacchia avrebbe fatto un passo verso la libertà democratica in Ungheria, che Mons. Beran, con un periodo intervallato, ha reso impossibile qualsiasi accordo tra Chiesa e Stato nel nostro Paese.

IL PROCESSO VITIANU

Il P. G. ha chiesto tre anni di reclusione. WINTERTHUR, 25 (M.F.). - Stasera, al processo Vitianu, si è avuto...

IL DITO NELL'OCCHIO

Una Voce americana. Dopo una settimana la clamorosa vittoria di Stalin è stata ufficialmente accettata e ci si è sulla voce (con una covocazione fastidiosa di stanza) perché gli abbiamo distaccato il suo dito in queste parole: «E' degno di nota il fatto che l'imperialismo americano utilizza largamente la partecipazione dell'Inghilterra al piano Marshall per vendere sempre più dipendente dagli Stati Uniti. Infatti, standardizzando gli armamenti e spingendo sulla china della corsa agli armamenti tutti i Paesi partecipanti al Piano Atlantico, gli Stati Uniti aumentano le difficoltà economiche dell'Inghilterra che tanto gravi ed intensificano la loro pressione su di essa. «La lotta tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna promette bene per l'America. Non senza ragione la loro cooperazione è definita come la cooperazione dell'America e progressivamente l'imperialismo britannico accetta questa cooperazione perché i circoli dirigenti anglo-americani sono uniti dal comune odio verso le forze democratiche e progressiste. L'imperialismo inglese è costretto ad appoggiare i monopoli americani in quanto principale sostegno...

SUPERATI NETTAMENTE I VOTI DEL FRONTE POPOLARE

La consegna delle firme per la pace si è solennemente iniziata ieri a Roma

La cerimonia alla sede del Comitato Nazionale - L'arrivo delle tre prime delegazioni

Nel pomeriggio di ieri, nella sede del Comitato nazionale di coordinamento per la pace, si è svolta la consegna delle firme per la pace. La delegazione di Napoli è composta da Sara Mancuso, Omecio, Avolio, Bucco, Marino e Fedele - che ha consegnato al presidente le 10.000 schede raccolte dai comitati nazionali di coordinamento per la pace. La delegazione di Roma era preceduta dal compagno D'Onofrio che recava un enorme pacco seguito da Natali, Griseo, Marsa Cinciarì e la compagna Sapiano che ha raccolto da sola 900 firme. Le schede recate dalla delegazione romana sono 14.106 e contengono circa 322.000 firme. Nei prossimi giorni il comitato romano procederà alla raccolta delle altre 33.894 schede distribuite. Adelfa Casadio e Ennio Cervellotto consegnano le 99.335 firme raccolte a Ravenna. Questo inizio è stato di buon auspicio, perché già, pur non avendo raccolto tutte le schede messe in circolazione, le tre province hanno abbondantemente superato il numero di voti raccolti dal Fronte popolare.

Continua lo sciopero dei lavoratori del mare

Lo sciopero dei marittimi prosegue senza soste nei porti italiani dalla CGIL e dalla FIM. Nessuna nave ha preso ieri il mare, né a Genova e Savona, né a Napoli. Ieri mattina Saragat ha discusso a lungo con De Gasperi a Montecitorio. Al termine del colloquio il ministro socialista ha dichiarato che lo sciopero ostacola la possibilità della soluzione del problema. Saragat si è poi incontrato con Di Vittorio e Guhetti. I due dirigenti sindacali hanno fatto presente che - per decisione degli organi responsabili - lo sciopero totale si è per ora limitato a Savona e Genova e a Palermo e Bari è stato sospeso. Un nuovo incontro lo si avrà domani alle ore 13.30. La FILM ha emanato ieri un comunicato, smentendo nella maniera più precisa che questioni personali possano avere determinato il suo atteggiamento nei riguardi di altre organizzazioni sindacali. «Si invoca il fatto incontrovertibile - dice il comunicato - che i marittimi sono tutti uniti in un'unica Federazione e che perciò nel campo sindacale marittimo da oltre 40 anni, indipendentemente dal periodo fascista, esiste sul serio l'unità sindacale dal Comandante al mozzo».

ASMODEO II